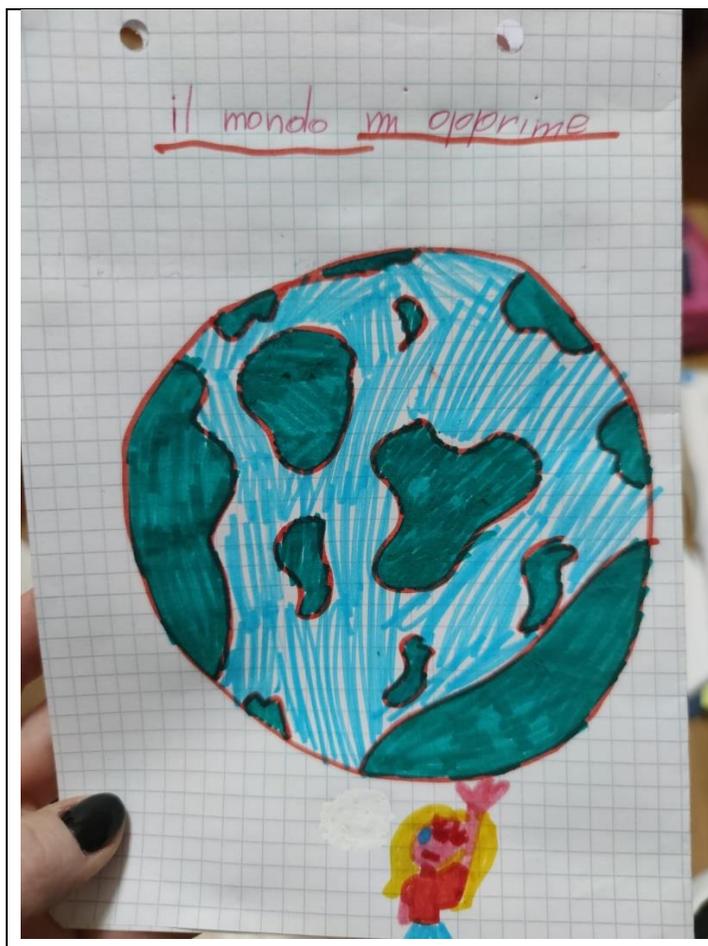


LA COVID CHE NON VOGLIAMO VEDERE MA CHE CI ACCUSA SENZA APPELLO

di Paolo Farinella prete



Genova, 06-03-2021. – Abbiamo ricevuto il disegno accanto. È di una bambina di 9 anni che vive un contesto di estrema povertà e miseria causato dagli adulti: nonni che addossano i loro debiti ai figli, padri alla deriva da perdere la casa, separazione dei genitori... abitazione provvisoria di emergenza, provvista dal Comune. Alla sventura e alla miseria si aggiunge la Covid che non guarda in faccia nessuno. Gli adulti abbandonano i bambini nel deserto della didattica a distanza, che allarga le distanze e approfondisce il solco psicologico tra i bambini e il mondo reale. La Scuola, il «primo mondo», diverso dalla mamma, è un mondo lontano, instabile, anaffettivo, pesante e virtuale. Non c'è posto per i sentimenti, per la vita. I bimbi sono sacrificati per primi, agnelli muti e inconsapevoli sull'altare dell'insipienza degli adulti che pensano allo sci, alla movida, allo shopping. Proviamo a leggere la nostra condanna, disegnata dal grido della bambina che manteniamo anonima per tutelarla:

Il titolo è un urlo di disperazione e di aiuto al mondo sordo degli adulti:

«**IL MONDO MI OPPRIME**», non dice: «la mamma, il papà, la scuola...», ma il MONDO, cioè la vita, la realtà, l'universo che pure è bello perché l'armonia dei colori e i continenti immersi nel mare contenuti «insieme», dovrebbero garantire la gioia. Invece «OPPRIME», verbo terribile in bocca a una bimba che non dovrebbe nemmeno conoscerlo.

La bimba è forte perché tiene il mondo con una sola mano e lo solleva, nonostante l'oppressione. La mano destra o non c'è o è nascosta (comunque è assente) e manca anche l'occhio sinistro, mentre una macchia rossa come il sangue copre parte della tempia sinistra. Lei è vestita di colori sgargianti e armonici, ordinati, quasi ad accentuare la sua somiglianza con il mondo di cui vorrebbe essere parte, ma che non può perché lei è separata dal mondo, fuori dai suoi confini, nonostante lo tocchi con la mano sinistra, quasi con leggerezza e liberazione: è lei che sostiene il mondo, perché è lei che paga il prezzo più alto per questa società che non la merita perché incapace anche di commuoversi e di sacrificare tutto per i propri bimbi, che, come la piccola del disegno, – Dio non voglia! – forse si sentono colpevoli anche del Coronavirus e quindi indegni di stare a questo mondo.

Un'altra bimba di 7 anni mi scrive una poesia: «Basta coronavirus / basta virus / basta chiusure». Se uccidiamo i nostri figli, chi ci salverà da noi stessi?

L'Associazione Ludovica Robotti-San Torpete si fa carico della bambina del disegno e di altri bambini. A questo scopo, su suggerimento di amici di Torino, abbiamo aperto il «Progetto Bimbi» che ha la precedenza su tutto e su tutti.

Mi permetto un suggerimento al governo dei «Draghi e dei migliori/pessimi»:

**I RISTORANTI E I TEATRI SONO CHIUSI. POICHÉ HANNO SPAZI E TAVOLI MOBILI PERCHÉ NON ADIBIRLI
AD AULE SCOLASTICHE DI 6/8 BAMBINI CIASCUNA, CON SERVIZIO D'ORDINE DI CAMERIERI E CUOCHI?
I BAMBINI POTREBBERO RESTARE A SCUOLA TUTTO IL GIORNO ANCHE PER RECUPERARE IL TEMPO PERDUTO?**

A che servono i generali esperti in logistica, se poi perdiamo per strada i nostri bimbi?

Avviso alle Socie e Soci: rinnovate l'iscrizione per il 2021 (sempre € 20,00): **Banca Etica:** Iban: IT90Y0501801400000011324076 (Bic/SWIFT: CRTIT2T84A) – **Conto Corrente Postale N. 6916331:** Intestato a: Associazione Ludovica Robotti San Torpete, Vico San Giorgio 3R – 16128 Genova
Paolo Farinella, prete – San Torpete-Genova